

Presentati i risultati della prima missione valutativa dell'Emilia-Romagna

Bologna, 24 ottobre 2012. Voto più che positivo al primo esperimento in Assemblea legislativa di 'missione valutativa' sul tema delle politiche regionali per conciliare lavoro e famiglia attraverso i voucher per i nidi d'infanzia.

È quanto emerso oggi durante la seduta congiunta di tre commissioni assembleari (Turismo cultura scuola formazione lavoro sport, presieduta da Giuseppe Pagani, Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Monica Donini, e Statuto e regolamento, presieduta da Giovanni Favia) che hanno esaminato il resoconto della missione valutativa presentata dai due consiglieri incaricati di seguirne lo svolgimento, Silvia Noè (Udc) e Antonio Mumolo (Pd). La missione valutativa, che Favia ha considerato "uno strumento straordinario per una politica pubblica di qualità", indica un'attività di ricerca per analizzare l'attuazione di particolari aspetti di una legge o per valutare gli effetti di una politica regionale.

In questo caso, la missione valutativa ha avuto per oggetto l'attuazione della politica dei "voucher conciliativi", che consiste nell'erogazione di assegni per aiutare i genitori occupati, in possesso di particolari requisiti di reddito (Isee non superiore a 35.000 euro), a conciliare le esigenze di tipo professionale alle necessità di cura ai figli più piccoli, in modo da consentirne l'iscrizione a nidi privati e permettere, quindi, l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro a persone a rischio di esclusione per particolari necessità famigliari.

Le risorse che la Regione ha messo a disposizione per questi voucher - ha precisato Donini - discendono da una quota del Fondo sociale europeo (Fse) di circa 3 milioni di euro per anno, il cui utilizzo è rigidamente vincolato e può essere erogato esclusivamente a famiglie con entrambi i genitori occupati e con un determinato reddito. L'entità dei voucher è quindi data dalla somma di un contributo del Fse (fino a 250 euro mensili a famiglia) e di un contributo di varia entità erogato dal Comune.

Sono quindi stati realizzati un lavoro di monitoraggio e un'analisi scientifica e oggettiva sul territorio regionale con un campione di attori coinvolti (Comuni, famiglie e gestori dei nidi), per valutare e controllare i risultati di questa politica, attraverso tre ordini di domande sull'attuazione della politica, sul gradimento dei servizi e l'utilità dei voucher e sulle conseguenze prodotte sull'organizzazione dei nidi privati.

Un'attività che, a parere di Pagani, può aprire spazi di riflessioni nuove per lo strumento utilizzato, appunto la missione valutativa, che è stata accompagnata passo passo dai due consiglieri Noè e Mumolo.

Noè, in particolare, ha parlato di un "grande risultato", facendo due considerazioni: in primo luogo, con questa "missione valutativa" si dimostra che l'attività del legislatore non si esaurisce con l'approvazione della legge, ma, attraverso la valutazione dei suoi risultati, si può capire se sono necessari correttivi e quali. In secondo luogo, questo strumento potrà consentire di esplicitare cosa significhi fare una buona politica.

Mumolo ha ribadito come questa prima missione valutativa si sia proposta l'obiettivo importante di dare senso ai risultati dell'analisi sul territorio, che riguardano realtà anche

molto diverse fra loro, e di conseguenza poter contribuire, attraverso un confronto con il partner europeo, a migliorare e rendere più flessibile la politica dei 'voucher conciliativi'. Di qui la proposta, rilanciata anche da Pagani, di portare il tema all'attenzione dell'intera Assemblea, attraverso la presentazione di un'apposita risoluzione.

Mumolo ha anche segnalato che questa prima missione valutativa, realizzata "in via sperimentale", è stata a "costo zero", ma, se diventasse prassi più allargata, bisognerebbe valutarne i costi: insieme a Noè ha quindi lanciato la proposta di costituire uno specifico fondo per questo strumento.

Nel triennio di attuazione di questa politica, avviata nel 2008, i Comuni che hanno aderito sono passati dai 47 dell'anno educativo 2009/2010 ai 59 del 2011/2012 sui 348 emiliano-romagnoli. Per quanto riguarda le famiglie beneficiarie, dalle 500 del 2009/2010, si è passati alle 926 del 2010/2011 e alle 948 del 2011/2012, il 70% su 1355 richieste.

La missione valutativa ha quindi analizzato i motivi per cui non tutti gli enti locali abbiano partecipato alla politica dei voucher e le difficoltà incontrate nel corso dell'attuazione, ha realizzato la fotografia delle famiglie beneficiarie, ha studiato il gradimento ottenuto dalla politica dei voucher e le sue conseguenze sull'organizzazione dei nidi, avanzando infine proposte su come migliorarla.

Dal sito web: <http://www.assemblea.emr.it>